

VOTAZIONI ELETTIVE E DELIBERATIVE

Referendum

29 maggio – Si svolge il referendum relativo progetto di legge di autorizzazione alla ratifica del Trattato sulla Costituzione europea. Gli elettori francesi si esprimono per il no con il 54,68% dei voti contro il 45,32% di sì. Alle 19.00 il tasso di partecipazione si attesta al 66,24% degli iscritti. Dopo la revisione del titolo XV della Costituzione del 28 febbraio 2005 resasi necessaria in seguito alla pronuncia del Consiglio costituzionale del 19 novembre 2004, il referendum era stato indetto con decreto del 9 marzo (J.O. 10 marzo 2005) dal Presidente della Repubblica Jacques Chirac ai sensi dell'art. 11 Cost. su proposta del Governo che lo stesso giorno aveva indirizzato ufficialmente una lettera (pubblicata sul J.O. del 10 marzo 2005) a nome del Governo al Capo dello Stato. Il 5 aprile il Primo Ministro Raffarin a nome del Governo aveva altresì presentato una dichiarazione all'Assemblea nazionale in applicazione dell'art. 11 Cost. così come riformato il 4 agosto 1995.

18 settembre – Si tiene il secondo turno delle elezioni legislative e le senatoriali parziali. L'UMP tutti i seggi in gioco in occasioni delle due legislative parziali e delle tre senatoriali parziali. Jean-Pierre Raffarin e suo tre ex ministri ritrovano un mandato parlamentare.

PARTITI

22 gennaio – François Bayrou leader dell'UDF, secondo partito della maggioranza di governo, viene rieletto presidente nel corso del Congresso del partito che si tiene a Parigi. Unico candidato alla carica, Bayrou ottiene il 98,46 % dei voti, più di quelli ottenuti il 17 gennaio 2003 quando aveva raggiunto, battendo altri due candidati, il 95,46%. Nel corso del Congresso si manifestano le divergenze tra Bayrou e Gilles de Robien Ministro dei Trasporti in merito alla strategia da adottare nei confronti del Governo, "di rottura" secondo la visione di Bayrou, "di vigile guardiano" secondo quella di de Robien.

2 febbraio - In vista delle elezioni legislative e presidenziali del 2007 François Bayrou presidente dell'UDF annuncia la sua volontà di lanciare l'operazione "24 mesi per l'alternanza" con l'intento di rendere l'UDF, attraverso la costruzione di un ampio progetto, uno dei partiti maggiori insieme a UMP e PS entro i quali l'elettorato sia orientato a scegliere nel 2007.

8-9 giugno – L'UDF decide di non partecipare al voto di fiducia per il Governo di Dominique de Villepin. Nonostante però l'indicazione del Presidente dell'UDF François Bayrou di non partecipare al voto, 17 parlamentari votano la fiducia al nuovo governo.

11 giugno – Il Presidente dell'UMP e Ministro dell'Interno Sarkozy afferma davanti ai quadri del partito di voler essere il "ferment d'unité" della maggioranza ed espone il suo intento senza tuttavia perdere di vista l'obiettivo delle presidenziali del 2007.

14 giugno – Il presidente del partito centrista UDF decide di sospendere dal partito Gilles de Robien nominato ministro del nuovo Governo diffondendo un comunicato nel quale si legge : « Gilles de Robien ayant choisi de participer au gouvernement en contradiction avec les décisions des instances compétentes de l'UDF, le comité exécutif (...) a constaté à l'unanimité que cette situation entraînait sa suspension de ses responsabilités dans les instances exécutives de l'UDF.

26 agosto – Si apre a La Rochelle, in Charente-Maritime l'université d'été del Partito Socialista. Le divisioni del partito vengono alla luce con l'abbandono di Laurent Fabius capofila dei socialisti favorevoli al no al referendum del 29 maggio della riunione prima del discorso conclusivo del segretario François Hollande.

27 agosto – L'université d'été dell'UDF si apre a Giens, ne le Var, con un discorso François Bayrou sul tema della rottura, quella con la politica del governo e quella dell'unico membro UDF del governo Gilles de Robien. Dopo la dichiarazioni del Ministro dell'educazione che ha qualificato il presidente dell'UDF "autiste" colpevole di "servir la soupe à l'opposition", Bayrou afferma che egli non parteciperà ad alcuna polemica personale. "Ce qui est bien et juste" nell'azione del Governo "nous le saluerons", ha dichiarato, mentre "ce qui est mal orienté et dangereux, celles que soient les intimidations, nous nous y opposerons".

4 settembre – Nel discorso di chiusura dell'université d'été dell'UMP tenutosi a La Baule, Nicolas Sarkozy presidente del partito e Ministro dell'Interno insiste sulla sua ambizione di condurre la sua formazione fino alla vittoria del 2007 con una politica di rottura con gli ultimi 30 anni sottolineando che niente e nessuno gli impedirà di raggiungere tale intento. Una questione fondamentale per Sarkozy è rappresentata dalle modalità di elezione del candidato alle presidenziali del 2007 che egli desidera avvenga per designazione a suffragio diretto dei militanti del partito.

14 settembre – La federazione UMP di Parigi annuncia i nomi dei quattro candidati che si disputeranno l'investitura dell'UMP per l'elezione a sindaco della capitale. Si tratta di Claude Goasguen, presidente del gruppo UMP al Consiglio di Parigi, Pierre Lellouche presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OTAN, Françoise de Panafieu alla testa del 17° arrondissement, e Jean Tiberi, ex sindaco di Parigi, alla testa del 5° arrondissement.

19-20 settembre – Si tengono a Evian (Haute Savoie) le giornate parlamentari dell'UMP durante le quali il Primo Ministro Dominique de Villepin e il Ministro degli Interni nonché presidente del partito Nicolas Sarkozy hanno l'occasione di misurare la loro rispettiva influenza sulla maggioranza.

6 dicembre

– Alain Juppé, ex presidente dell'UMP, condannato nel dicembre 2004 a quattordici mesi con la condizionale e alla sospensione per un anno dei suoi diritti civili per lo scandalo del finanziamento al RPR, riacquista l'eligibilità

- Si riunisce l'ufficio politico dell'UMP in presenza di Dominique de Villepin e Nicolas Sarkozy e approva la modifica degli statuti che permetterà ad esso di presentare un candidato unico nel 2007. Egli sarà sostenuto e non investito : viene così scartata l'idea delle primarie.

9 dicembre – L'Union pour un mouvement populaire decide di far designare da un voto dei militanti il proprio candidato all'elezione presidenziale. In seno al partito i rapporti di forza tra i sostenitori di Nicolas Sarkozy e i suoi avversari erano tali da far prevalere la sua posizione favorevole favorevole alle primarie.

10 dicembre – In una intervista al Parisien il Ministro dell'Oltremare, François Baroin dell'UMP, che la presenza del Presidente del FN Jean-Marie Le Pen al secondo turno delle elezioni presidenziali del 2007 è una possibilità in quanto rappresenta un voto rifugio per molti dei rancesi che non sopportano il loro quotidiano.

11 dicembre – In due sondaggi differenti sulle preferenze dei Francesi per il candidato UMP in vista delle presidenziali del 2007, nel match Villepin-Sarkozy, vedono prevalere il secondo.

27 dicembre – Christine Boutin dell'UMP si dice pronta e ripartire con la campagna elettorale per l'elezione presidenziale lungi dall'essere scoraggiata dalla bassa percentuale dell'1, 19 ottenuta nel 2002.

PARLAMENTO

18 gennaio – E' promulgata la legge n. 2005-32 (J.O. del 19 gennaio) sulla coesione sociale che introduce norme volte a favorire le misure di accesso all'impiego, all'alloggio e alla parità delle chance uno dei pilastri dell'azione di governo.

26 gennaio – Viene promulgata la legge n. 2005-47 (J.O. del 27 gennaio 2005) relativa alle competenze del tribunale d'istanza, della giurisdizione di prossimità e del tribunale di grande istanza.

11 febbraio – E' adottata la legge n. 2005-102 (J.O. del 12 febbraio 2005) sull'uguaglianza dei diritti e delle chance, la partecipazione e la cittadinanza delle persone con handicap. La legge traduce la volontà del Presidente della Repubblica di dare spazio nella società alle persone con handicap. A tal fine la legge mira ad introdurre, tra le altre cose, le misure per assicurare a queste persone la compensazione delle conseguenze del loro handicap attraverso l'assunzione da parte della collettività del costo di aiuto umano e tecnico corrispondente ai bisogni di ogni persona disagiata, attraverso la partecipazione effettiva alla vita sociale organizzando la vita collettiva intorno al principio di accessibilità inteso nel senso più ampio.

23 febbraio

– Viene promulgata la legge n. 2005-157 (J.O. del 24 febbraio 2005) relativa allo sviluppo dei territori rurali. Tale legge mira a introdurre i mezzi necessari all'intervento dello Stato in un contesto di profonda trasformazione e le misure necessarie allo sviluppo dell'attività economica. L'approvazione al Senato del testo della legge viene contrassegnata da uno strappo dell'UDF secondo partito della maggioranza che fa passare un emendamento contro la volontà dell'UMP alleandosi con il PS e il CRC.

- Viene promulgata la legge n. 2005-159 (J.O. del 24 febbraio 2005) sul volontariato di solidarietà internazionale. La legge mira a rafforzare il regime giuridico del contratto di volontariato di solidarietà internazionale fino ad oggi retto da semplice decreto. La legge organizza fra le altre cose la protezione sociale del volontariato e riguarda tutte le forme di volontariato associativo di solidarietà internazionale svolto in tutti i paesi fuori dell'Unione europea a prescindere dall'età del volontario, dalla durata della missione e dal suo finanziamento.

1 marzo – Viene varata la riforma costituzionale (legge costituzionale n. 2005-204) di modifica del titolo XV della Costituzione. La revisione costituzionale si è resa necessaria in seguito alla pronuncia del 19 novembre 2004 del Consiglio Costituzionale sulla Costituzione europea, pronuncia che aveva deciso che l'autorizzazione alla ratifica (fissata poi per il 29 maggio 2005 tramite referendum) del Trattato firmato a Roma il 29 ottobre 2004 non potesse intervenire che dopo la modifica della Costituzione. A tal fine il 5 gennaio era stato depositato un progetto di legge costituzionale adottato all'Assemblea Nazionale in prima lettura il 1° febbraio. Il Senato aveva adottato il testo in prima lettura il 16 febbraio ed infine esso era stato sottoposto al Congresso del Parlamento che il 28 febbraio lo approvava in via definitiva. La riforma del Titolo XV della Costituzione prevede: la possibilità per la Francia di partecipare all'Unione europea alle condizioni previste dal Trattato sulla Costituzione europea (art. 88-1); l'obbligo del ricorso allo strumento referendario per l'adesione di nuovi stati all'Unione europea dopo la Romania, la Bulgaria e la Croazia (art. 88-7); la possibilità per l'Assemblea Nazionale e il Senato di emettere un parere motivato sulla conformità di un progetto di atto legislativo europeo al principio di sussidiarietà, la possibilità per ciascuna assemblea di ricorrere dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea contro un atto legislativo europeo per violazione del principio di sussidiarietà (art.88-5); la possibilità per il Parlamento di opporsi ad una modifica delle regole di adozione di atti dell'Unione europea secondo la procedura di revisione semplificata del trattato sulla costituzione europea (art. 88-6).

2 marzo – E' promulgata (J.O. 2 marzo 2005) la legge costituzionale n.2005-205 relativa alla Carta dell'ambiente. Con l'approvazione di questa legge viene attuato l'impegno preso dal Presidente della Repubblica di inserire i principi di una ecologia umanista tra quelli sui quali si fonda il patto repubblicano. La particolare solennità accordata alla Carta dell'ambiente viene data dalla previsione all'articolo 1 della legge costituzionale di inserire i diritti e i doveri definiti dalla Carta dell'ambiente nel primo comma del Preambolo della Costituzione del 1958 sottolineando così la marcata volontà di una tutela dell'ambiente. La Carta consacra il diritto di vivere in un ambiente equilibrato e favorevole alla salute e il dovere di partecipare alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente che coinvolge tutti. Il progetto di legge costituzionale relativo alla Carta dell'ambiente era stato presentato il 27 giugno 2003. Dopo essere stato adottato in prima lettura dalle due Assemblee parlamentari nel giugno 2004, è stato adottato in via definitiva dal Congresso del Parlamento il 28 febbraio 2005.

24 marzo – Viene promulgata (J.O. del 26 marzo 2005) la legge n. 2005-270 sullo statuto generale dei militari. Il progetto di legge era stato depositato il 21 luglio 2004 e adottato in prima lettura all'Assemblea Nazionale il 15 dicembre e al Senato il 2 febbraio 2005. In seconda lettura viene adottato all'Assemblea Nazionale il 15 marzo. La legge mira a modificare lo statuto generale dei militari del 1972 nel quadro dell'evoluzione della società e delle esigenze di modernità cui il corpo dei militari deve rispondere.

31 marzo – Viene varata la legge n. 2005-296 di riforma dell'orario di lavoro nell'impresa (J.O. 1° aprile 2005). La proposta di legge era stata presentata all'Assemblea Nazionale il 13 gennaio e ivi adottata in prima lettura il 9 febbraio e in seconda lettura, dopo la prima approvazione del Senato del 3 marzo, il 22 marzo. La legge mira, attraverso la modifica di alcuni articoli del Codice del lavoro, a rendere più flessibile il regime della legislazione sulle 35 ore dando la possibilità ai salariati di scegliere liberamente l'organizzazione della propria vita lavorativa.

23 aprile – Viene promulgata la legge n. 2005-380 (J.O. del 24 aprile 2005) di orientamento e di programmazione per l'avvenire della scuola. Il progetto era stata presentato il 12 gennaio dal Ministro Fillon (vedi infra) e ne era stata dichiarata l'urgenza.

20 aprile – Viene promulgata la legge n. 2005-357 (J.O. 21 aprile) relativa agli aeroporti. Il progetto di legge era stato presentato in Consiglio dei Ministri il 29 settembre 2004, approvato in prima lettura al Senato il 9 novembre, in prima lettura all'Assemblea Nazionale il 15 marzo 2005 e in via definitiva al Senato in seconda lettura il 31 marzo 2005. La legge mira a modernizzare lo statuto degli Aeroporti di Parigi trasformando il primo operatore aeroportuale francese in società anonima. Tale modernizzazione consentirà nuove capacità di sviluppo e nuove capacità d'azione.

22 aprile

- Viene promulgata la legge n. 2005-370 relativa ai diritti dei malati e alla fine della vita (J.O. del 23 aprile, rectificatif J.O. del 20 maggio). La proposta di legge era stata presentata il 26 ottobre da Jean Leonetti, e dopo che una commissione speciale incaricata di esaminarla aveva reso il suo rapporto il 3 novembre, era stata approvata in prima lettura all'Assemblea nazionale il 30 novembre e al Senato il 12 aprile. Tra le principali disposizioni della legge il divieto di accanimento terapeutico, l'autorizzazione ai trattamenti anti-dolore efficaci al malato in fin di vita se essi comportano una morte più rapida, procedura di interruzione o di rifiuto di trattamento, collegialità della decisione di arresto del trattamento del malato incosciente.

– Viene promulgata la legge n. 2005-371 (J.O. del 23 aprile 2005) di modifica di alcune disposizioni legislative relative alle modalità di esercizio da parte dello Stato dei suoi poteri di polizia marittima.

4 luglio

- Viene promulgata la legge n. 2005-744 (J.O. del 5 luglio) relativa alla riforma della legislazione sull'adozione. La proposta di legge, depositata il 23 marzo 2005, era stata adottata in prima lettura all'Assemblea nazionale il 14 aprile e al Senato il 22 giugno. Il testo prevede, tra le altre cose, una armonizzazione nazionale dei criteri di adozione, la soppressione del criterio di grande indigenza per rendere adottabili i bambini vittime di disinteresse dei genitori, la creazione di un'agenzia francese dell'adozione, l'aumento di vantaggi in caso di adozione.

– Viene promulgata la legge n. 2005-750 (J.O. del 6 luglio) relativa a misure di adattamento al diritto comunitario nel settore della giustizia.

13 luglio – Viene promulgata la legge n. 2005-781 (J.O. del 14 luglio) che fissa gli orientamenti della politica energetica. Il progetto di legge era stato presentato il 5 maggio 2004, adottato in prima lettura all'Assemblea nazionale il 19 maggio 2004 e al Senato il 10 giugno 2004, in seconda lettura all'Assemblea nazionale l'11 giugno 2004 e al Senato il 4 maggio 2005. Dopo la convocazione della Commissione mista paritetica il testo è stato approvato in via definitiva da Assemblea nazionale e Senato il 23 giugno 2005.

20 luglio – Viene promulgata la legge n. 2005-811 (J.O. del 21 luglio) relativa a disposizioni di adattamento della legislazione al diritto comunitario nel settore dei mercati finanziari.

26 luglio

- Viene promulgata la legge n. 2005-841 (J.O. del 27 luglio) relativa ai servizi alla persona e alle misure in favore della coesione sociale.
- Viene promulgata la legge n. 2005-842 (J.O. del 27 luglio) alla fiducia e alla modernizzazione dell'economia.
- Viene promulgata la legge n. 2005-845 (J.O. del 27 luglio) di salvaguardia delle imprese. La legge mira a modernizzare il diritto applicabile alle imprese in difficoltà, privilegiando la prevenzione e la negoziazione al fine di salvaguardare l'attività economica e l'impiego.

2 agosto

- Viene promulgata la legge organica n. 2005-881 (J.O. del 3 agosto) relativa alle leggi di finanziamento della sicurezza sociale. La legge ha come obiettivo quello di dare maggiore leggibilità, credibilità e senso alle leggi di finanziamento della sicurezza sociale e di permettere di modernizzare il pilotaggio finanziario della sicurezza sociale.
- Viene promulgata la legge n. 2005-882 (J.O. del 3 agosto 2005) a favore delle piccole e medie imprese. La legge ha lo scopo di assicurare l'esistenza di nuove e vecchie imprese, di migliorare le condizioni del loro funzionamento al fine di preservare l'impiego, di sostenere la crescita delle piccole e medie imprese e di affermare il ruolo delle camere di commercio et di industria come attori dello sviluppo economico.

18 novembre – Viene promulgata la legge n. 2005-1425 (J.O. del 19 novembre) concernente la proroga dell'applicazione della legge del 1955 sullo stato di urgenza per i fatti di Algeria. Con tale legge lo stato di urgenza dichiarato - in seguito al susseguirsi degli episodi di violenza urbana nelle zone periferiche parigine - con decreto n. 2005-1386 dell'8 novembre 2005 viene prorogato per tre mesi a partire dal 21 novembre 2005. Essa comporta inoltre per la sua durata l'applicazione del 1° c. dell'art.11 della legge n.55-385 del 3 aprile 1955.

15 dicembre – Vengono promulgate la legge organica n. 2005-1562 (J.O. del 16 dicembre 2005) che rinvia di un anno il rinnovo delle cariche senatoriali delle varie categorie previsto per il settembre 2007, 2010 e il 2013 prorogando il loro mandato rispettivamente fino al 2008, 2011 e 2014 e la legge n.2005-1563 (J.O. del 16 dicembre 2005) che proroga la durata del mandato dei consiglieri municipali e dei consiglieri generali rinviando il loro rinnovo dal marzo 2007 al marzo 2008 e che prevede anche la proroga di un anno, al 2011, del mandato dei consiglieri generali eletti nel marzo 2004. Le due leggi si sono rese necessarie per evitare la concentrazione delle consultazioni elettorali nel 2007 anno che avrebbe visto il susseguirsi delle elezioni municipali, cantonali, presidenziali, legislative e senatoriali.

19 dicembre – Viene promulgata la legge n. 2005-1579 (J.O. del 20 dicembre 2005) di finanziamento della sicurezza sociale. La legge interviene dopo che la legge organica del 2 agosto 2005 ha rinnovato profondamente il contenuto delle leggi di finanziamento della sicurezza sociale.

30 dicembre – Viene promulgata la legge finanziaria per il 2006 n. 2005-1719.

GOVERNO

12 gennaio – François Fillon, Ministro dell'educazione nazionale, dell'insegnamento superiore e della Ricerca, presenta in Consiglio dei Ministri il progetto di legge di orientamento sull'avvenire della scuola. Il progetto di legge ha lo scopo di promuovere una scuola più giusta che dia agli alunni la fiducia di cui essi hanno bisogno per la loro riuscita personale e professionale sostenendo i più deboli e incoraggiando i migliori. L'intento inoltre è quello di favorire l'uguaglianza delle chance con la mobilitazione di tutti i mezzi necessari per promuoverla. Essa inoltre migliora l'apprendimento delle lingue e rinnova la formazione dei maestri.

21 gennaio – In una intervista sul quotidiano "Il Sole 24 ore", il Primo Ministro Jean-Pierre Raffarin si sofferma sulle questioni europee, in particolare la riforma della governance economica dell'Unione europea e sul prossimo referendum di ratifica del progetto di Trattato costituzionale che si terrà il 29 maggio del cui esito positivo si dice convinto.

26 gennaio - Il Primo Ministro Jean-Pierre Raffarin ricevendo i deputati Patrick Ollier Hervé Novelli Pierre Morante Jean-Miche Dubernard, autori della proposta di legge sulla riforma dell'orario di lavoro nelle imprese (vedi supra), ricorda la sua volontà di promuovere il tempo scelto e di offrire a coloro che lo desiderino la possibilità di lavorare di più per guadagnare di più. Il Primo Ministro sottolinea inoltre il suo attaccamento al dialogo sociale per rendere più flessibile la regolamentazione relativa al tempo di lavoro e chiede ai deputati di vegliare nel corso del dibattito parlamentare che sia rispettata la preminenza dell'accordo tra le parti sociali.

- Il Ministro delegato ai rapporti con il Parlamento presenta una comunicazione relativa al bilancio di metà sessione parlamentare e alle prospettive del lavoro parlamentare. In primo piano gli sforzi compiuti nell'esame dei testi finanziari, dei testi sociali che hanno costituito l'asse portante di questi primi mesi della sessione parlamentare.

8 febbraio - Il Ministro delle Finanze Hervé Gaymard presenta i grandi orientamenti della politica economica del Governo per i prossimi trenta mesi. Il Ministro annuncia in particolare misure fiscali per sostenere il consumo, il potere d'acquisto e l'attività delle imprese, affronta la questione dell'accesso agli affitti e il programma di entrata in borsa delle imprese pubbliche.

24 marzo - Il Primo Ministro Jean-Pierre Raffarin rilascia un'intervista al telegiornale delle 20.00 su TF1 nel corso della quale vengono affrontati molti temi primo fra tutti il prossimo referendum sulla Costituzione europea. Sul punto Raffarin ribadisce tutto l'impegno del Governo per far comprendere l'importanza della scelta europeista: "Il mondo ha bisogno oggi dell'Europa. - sottolinea Raffarin - I nostri padri hanno fatto l'Europa per fare la pace all'interno delle nostre frontiere. La nostra generazione deve fare l'Europa per la pace nel mondo...L'Europa con i suoi valori, le sue convinzioni sui diritti dell'uomo, è utile al mondo".

31 marzo - Il Primo Ministro Jean-Pierre Raffarin riunisce a Matignon i ministri del lavoro per fare il punto sulla situazione sull'impiego e decide di accelerare la realizzazione del piano di coesione sociale ed in particolare i differenti contratti che favoriscono il ritorno all'impiego e lo sviluppo dei servizi alla persona. Il Governo conferma la prospettiva di una riduzione significativa della disoccupazione nel 2005.

5 aprile - Conformemente all'art. 11 della Costituzione che prevede che qualora la proposta di un referendum sia di iniziativa del Governo questo deve fare una dichiarazione davanti alle Camere che viene poi seguita da un dibattito, il Governo presenta al Parlamento una dichiarazione sul referendum sul Trattato sulla Costituzione europea previsto per 29 maggio.

7 aprile - Il Primo Ministro Jean-Pierre riunisce i membri del governo per un seminario sull'occupazione per fare il punto della situazione in relazione alle misure intraprese e per cercare di sensibilizzare gli eletti locali, le imprese e le associazioni sulle opportunità aperte dal piano di coesione sociale.

31 maggio - Il Primo Ministro Jean-Pierre Raffarin, in seguito agli esiti del referendum sul Trattato sulla Costituzione europea si dimette. Al suo posto viene nominato Dominique de Villepin.

1 giugno - In un'intervista al telegiornale delle 20.00 su TF1 con Patrick Poivre d'Arvor, il nuovo Primo Ministro Dominique de Villepin, a proposito del referendum del 29 maggio sottolinea che il messaggio da recepire dal rigetto della costituzione europea è d'inquietudine e d'impazienza dei francesi nei confronti dell'Europa e della mondializzazione ma anche nei confronti di una situazione francese contrassegnata dalla disoccupazione e dall'ambizione ad una migliore protezione sociale.

3 giugno - Un sondaggio Ipsos per « Le Monde » e France 2 mostra che il 40 % dei Francesi disapprova la nomina del nuovo Primo Ministro de Villepin. Essi si aspettano un cambiamento in materia economica e sociale ma non confidano nella sua capacità di metterlo in pratica.

8 giugno - Il nuovo Primo Ministro Dominique de Villepin pronuncia la sua dichiarazione di politica generale davanti all'Assemblea nazionale e ai sensi dell'art. 49-1 Cost. impegna la propria responsabilità. In primo piano i problemi sociali, dell'impiego, della garanzia di pari opportunità e di accesso al lavoro e a migliori qualità di vita per tutti, e sul tappeto una serie di misure per raggiungere tali obiettivi. Sullo sfondo l'intento di proseguire nella costruzione europea nel rispetto

dei valori francesi e dell'uguaglianza delle chances e non con la sola forza del mercato : « Noi non interpretiamo – sottolinea de Villepin riferendosi all'esito del referendum sulla Costituzione europea del 29 maggio – questo voto come il segnale di un isolamento francese. Alcuni paesi membri hanno trovato nel progetto di trattato un risposta sufficiente alle loro attese, altri no, Le francesi e i francesi si interrogano. Essi vogliono rimanere fedeli alla loro identità, desiderosi di preservare un equilibrio fra la solidarietà e la libertà. Essi vogliono coniugare la difesa degli interessi della nostra Nazione e l'Europa, la promozione del nostro modello sociale e il progetto europeo. Essi difendono una certa visione dell'uomo con i suoi diritti e i suoi doveri, rifiutando le sole logiche del mercato e della mondializzazione. Le francesi e i francesi lo fanno e lo dicono con forza : la mondializzazione non è un ideale, essa non può essere il nostro destino. Essi si aspettano da noi che noi affermiamo i nostri valori. La nostra visione ereditata dal 1789 la sua grandezza e verità. Sì la Francia vuole restare una coscienza vivente. Sì la Francia vuole essere agli avamposti. Sì la Francia vuole volgersi in modo risoluto verso l'avvenire ».

giugno – Il deputato Michel Herbillon presenta un rapporto al Primo Ministro Villepin su « La fracture européenne – Après le référendum du 29 mai : 40 propositions concrètes pour mieux informer les Français sur l'Europe » (La Documentation française, 2005). La prima parte del rapporto viene consacrata al bilancio delle politiche messe in atto dalla in materia di informazione e comunicazione. Viene constatato il fallimento di queste politiche e viene sottolineato il deficit di informazione e di immagine di cui soffre l'Europa e inoltre che la costruzione europea non può essere perseguita senza l'adesione dei cittadini. Il rapporto si conclude con la proposta di 40 punti attraverso i quali informare meglio di francesi sull'Europa. In primo piano l'idea di europeizzare la vita pubblica, sviluppare una coscienza europea e fare della scuola il luogo di apprendimento della cittadinanza europea.

15 settembre – Nel corso della conferenza stampa in occasione del 60° vertice dell'ONU il Primo Ministro Dominique de Villepin, sottolinea che l'ONU rimane il luogo privilegiato dell'azione e della sicurezza collettiva. Quattro, per de Villepin, le grandi priorità. In primo luogo la lotta contro la povertà e in favore dello sviluppo, in secondo luogo il rafforzamento degli strumenti di difesa dei diritti dell'uomo, in terzo luogo una lotta più efficace contro il terrorismo, in quarto luogo un rafforzamento della Nazioni Unite attraverso la loro riforma.

22 settembre – Il Primo Ministro, Dominique de Villepin presiede la Conferenza Nazionale della Famiglia alla quale partecipano i movimenti familiari, i partners sociali, le istituzioni e le personalità qualificate. In primo piano il principio fondamentale della libera scelta delle famiglie implicante la possibilità reale per le famiglie di avere i mezzi a disposizione per articolare meglio la vita familiare e professionale. Di fronte all'esigenza di rafforzare il congedo familiare e l'indennità ad esso correlata per permettere ai genitori di sospendere temporaneamente la loro attività lavorativa in caso di malattia grave o handicap dei figli con meno di 20 mesi, viene varata la misura che prevede un « compte crédit jours » di congedo parentale di 310 giorni da prendere in tre anni e un complemento di indennità (che è fissata in 841,42 euro al mese) di 100 euro al mese destinata a indennizzare i genitori per le spese materiali anche di trasporto in caso di ospedalizzazione del bambino in ospedali lontani. Stringenti i controlli da parte del corpo medico.

27 ottobre – Il Primo Ministro Dominique de Villepin tiene una conferenza stampa durante la quale espone le linee direttrici della politica che il Governo intende continuare a portare avanti. In primo piano la questione dell'impiego. Tra le altre cose, Villepin sottolinea i risultati raggiunti in quattro mesi sul fronte della lotta alla disoccupazione evidenziando il dato di 100.000 disoccupati in meno a livello nazionale.

Il Primo Ministro passa in rassegna i grandi settori della sua azione di governo dalle questioni relative agli alloggi alla politica energetica del Paese, ai servizi pubblici, alla sanità e pone l'accento sul ruolo che la modernità impone allo Stato di ricoprire in un mutato contesto nazionale ed internazionale : « ..I francesi vogliono uno Stato imparziale, uno Stato giusto, uno Stato moderno. Dopo decenni, lo Stato non ha smesso di accumulare nuove funzioni : esso è stato in primo luogo garante della sicurezza, disponendo del monopolio della forza e dell'ordine pubblico ; a partire dal

1945, egli ha aggiunto a questo ruolo fondamentale la funzione di Stato provvidenza, guardiano dell'equilibrio sociale ed economico del Paese ; infine egli è divenuto uno Stato operatore, facendosi carico di gran parte delle imprese e delle attività finanziarie del paese. Oggi noi dobbiamo avere una nuova concezione dello Stato, uno Stato stratega. Uno Stato che fa rispettare la regola del diritto, perché il miglior modo di proteggere i più deboli, di garantire le libertà e la stabilità delle regole del gioco economico e sociale ; uno Stato che difende la giustizia sociale, perché è la sola che possa giocare questo ruolo in un ambiente economico sempre più concorrenziale ; uno Stato che prepara l'avvenire, perché sta a lui fare le grandi scelte in materia di educazione, di salute, di ricerca della gestione dei rischi ».

8 novembre – In seguito al susseguirsi degli episodi di violenza urbana nelle periferie parigine e nell'intero paese, il Primo Ministro, Dominique de Villepin, fa una dichiarazione all'Assemblea Nazionale nella quale espone le preoccupazioni per il susseguirsi di tali episodi e sottolinea che la risposta dello Stato sarà ferma e giusta in modo che la Repubblica possa garantire l'ordine pubblico a tutti i cittadini. A tal proposito comunica che il Consiglio dei Ministri ha adottato la mattina stessa un decreto sulla base della legge del 1955 sullo stato d'urgenza che autorizza i prefetti, sotto l'autorità del Ministro degli Interni, di mettere in atto misure per il coprifuoco. Perciò, tra le altre cose, sulla base di ordinanze prefettizie, alcuni comuni e alcune parti di comuni potranno vedersi applicare misure di interdizione o restrizione della circolazione di persone o veicoli. Il rifiuto di sottostarvi potrà inoltre comportare sanzioni penali che potranno arrivare anche a due mesi di prigione. Alcuni luoghi pubblici potranno essere chiusi se diventano luogo di incontro di bande, alcune perquisizioni potranno essere effettuate a determinate condizioni. De Villepin chiarisce che tali misure saranno applicabili per 12 giorni al termine dei quali, se le circostanze lo esigeranno, il Governo presenterà un progetto di legge che autorizzi la proroga di questo dispositivo.

15 novembre – In risposta ad una interrogazione all'Assemblea Nazionale di M. G. Mothron dell'UMP sulla proroga dello stato d'urgenza e sulle misure del governo contro le violenze urbane, il Primo Ministro, Dominique de Villepin dichiara : « Nel corso degli ultimi quindici giorni, la Francia ha conosciuto degli avvenimenti di una gravità senza precedenti e io so signor deputato quanto il vostro comune sia stato colpito da queste violenze. Le cifre parlano da sole : 8500 veicoli incendiati, un centinaio di edifici pubblici e in egual misura imprese private degradate o distrutte, 125 poliziotti feriti, senza dimenticare le aggressioni verso i servizi di soccorso, 2800 persone fermate, 600 persone tradotte in carcere. Dietro questo bilancio...la miseria di famiglie e di situazioni talvolta drammatiche..Ma la priorità del Governo, voi lo sapete..è il ritorno all'ordine repubblicano. Ognuno deve rispettare le regole della Repubblica : ogni infrazione deve essere sanzionata...Io ho dunque proposto al Presidente della Repubblica la proroga della legge del 1955 per tre mesi. Essa vi viene sottoposta oggi. E' una misura precauzionale che permette ai prefetti con l'accordo dei sindaci, di disporre degli strumenti necessari al ristabilimento dell'ordine se le circostanze lo esigono ». De Villepin continua sottolineando l'impegno del Governo per rimuovere le cause del malessere sociale causa dei disordini in direzione del rafforzamento del ruolo di coesione sociale svolto dai sindaci, in direzione di soluzioni per le abitazioni, l'impiego e di una politica dell'educazione.

12 dicembre – Si tiene presso il Ministero della coesione sociali e dell'impiego un incontro tra il Primo Ministro Dominique de Villepin e i partners delle parti sociali nel corso del quale il Capo del Governo annuncia l'elaborazione prima dell'estate 2006 e in concertazione con le parti sociali di un piano d'azione per i giovani nel settore dell'impiego. Sarà sperimentato un contratto di primo impiego per le imprese con meno di 300 dipendenti (contrat de transition professionnelle (CTP)).

13 dicembre – In una allocuzione davanti all'Assemblea Nazionale durante il dibattito sull'Europa a due giorni dal Consiglio europeo, il Primo Ministro de Villepin torna sui temi principali del futuro dell'Unione sottolineando la volontà della Francia di lavorare per proporre un'Europa dinamica e capace di difendere il suo modello sociale fondato sulla solidarietà e sullo spirito di giustizia. Tre i principi che secondo de Villepin dovranno essere rispettati: quello della solidarietà, quello dell'equità e quello della coesione dell'azione comune. Quanto alla raccomandazione della

Commissione europea del 9 novembre di far diventare la ex repubblica jugoslava della Macedonia candidata all'Unione europea, de Villepin dichiara che la Francia affronterà la questione sotto la duplice esigenza della stabilità dei Balcani e di preservare il sostegno dei cittadini europei dell'Unione.

24 dicembre – Il Primo Ministro Dominique de Villepin rilascia una intervista al giornale « Al Hayat ». Alla domanda sulla bocciatura della Costituzione europea al referendum del 29 maggio il Primo Ministro tiene a sottolineare che con l'esito del referendum del 29 maggio i francesi non hanno detto no all'Europa cui rimangono attaccati ma hanno dato una indicazione per un'Europa diversa, più vicina che risponda meglio alle loro esigenze. In tal senso de Villepin rilancia evidenziando la necessità di associare meglio i francesi alle decisioni europee, direzione verso la quale si è andati – sottolinea - con la creazione di un Comitato interministeriale sull'Europa che permette di seguire meglio le questioni trattate a Bruxelles, esigenza democratica essenziale. De Villepin evidenzia anche l'importanza di proporre iniziative concrete che definisce « l'Europa dei progetti », e che siano capaci di migliorare la vita quotidiana degli europei, la loro, di mobilitare il loro entusiasmo e la loro energia.

In merito al terrorismo internazionale, De Villepin ribadisce che si tratta di una questione che non mette in contrapposizione mondo occidentale e islamico ma un problema che accumuna mondo occidentale e mondo arabo-musulmano anch'esso vittima di atti terroristici e che di fronte a questa minaccia globale ci sia un dovere di mobilitazione collettiva che è la condizione del successo. « Per essere veramente efficace – sottolinea de Villepin – la comunità internazionale deve anche agire per risolvere le crisi regionali, la grande povertà, le ingiustizie. Il dialogo deve essere permanente e approfondito tra Europei, americani e gli Stati della regione e tutti i partners al fine di evitare che le frustrazioni si trasformino e in violenza ».

CAPO DELLO STATO

3 marzo – In merito all'istituzione di un'Alta autorità di lotta contro le discriminazioni e per l'uguaglianza, Jacques Chirac nel ringraziare Louis Schweitzer per aver accettato la presidenza dichiara : « Je voudrais d'abord lui exprimer toute ma reconnaissance pour avoir bien voulu mettre son expérience, son énergie, au service d'une mission qui est une mission essentielle pour les valeurs de la République. C'est une mission pour défendre la cohésion de la nation. C'est une mission pour affirmer le respect des droits égaux de toute personne sans distinction, qu'il se manifeste dans le domaine de l'emploi, dans le domaine du logement ou dans la vie sociale, en général. Les discriminations sont inacceptables et elles doivent être combattues car elles touchent aux valeurs mêmes de la République. Elles touchent à l'égalité des droits de toute personne. Elles touchent à l'égalité des chances. Or, ces discriminations existent. Nous le savons tous. Il faut donc les combattre. Qu'il s'agisse du racisme, de l'intolérance religieuse, qu'il s'agisse du sexisme ou de l'homophobie, qu'il s'agisse du rejet des handicaps. Toutes ces discriminations doivent être combattues. C'est le rôle de la Haute Autorité grâce à laquelle la France aura désormais un moyen moderne de lutter pour la défense des droits et des libertés et pour l'affirmation des valeurs de la République ».

26 maggio – In una dichiarazione ai Francesi in vista del referendum del 29 maggio sulla Costituzione europea il Capo dello Stato invita la popolazione a fare una scelta decisa in vista del rafforzamento dell'Europa.

29 maggio – In una dichiarazione il Capo dello Stato prende atto del risultato negativo del referendum sul trattato costituzionale europeo espressione di una decisione sovrana.

31 maggio

– Jacques Chirac in una dichiarazione ai francesi sull'esito del referendum del 29 maggio sulla Costituzione europea sottolinea come la scelta dei francesi non sia stata dettata dal rigetto dell'ideale europeo ma rappresenta una domanda di essere ascoltati, una domanda di risultati. Chirac dichiara la necessità di rimettere in moto l'azione di Governo e di aver deciso di chiedere a

Dominique Villepin di assumere la direzione di una nuova compagine governativa coesa e determinata.

– Il Capo dello Stato Jacques Chirac accetta le dimissioni del Primo Ministro Jean-Pierre Raffarin e nomina al suo posto Dominique de Villepin.

2 giugno – Conformemente all'art. 8 delle Costituzioni il Presidente della Repubblica, Jacques Chirac nomina su proposta del Primo Ministro Dominique de Villepin gli altri membri del Governo. Nicolas Sarkozy diviene Ministro dello Stato e dell'Interno ; Michèle Alliot-Marie diviene Ministro della Difesa ; Philippe Douste-Blazy, diviene Ministro degli affari esteri ; Thierry Breton Ministro dell'economia, delle finanze e dell'industria ; Pascal Clément ministro della Giustizia.

23 giugno - In occasione dell'insediamento dell'Alta autorità per la lotta contro le discriminazioni e per l'uguaglianza, Jacques Chirac esalta il valore della diversità come il cuore dell'identità della Francia e come una ricchezza per il Paese e sottolinea l'impegno per l'affermazione del principio di uguaglianza delle chances contro ogni discriminazione.

7 luglio – Il Presidente della Repubblica Jacques Chirac, esprime il suo orrore per gli attentati terroristici che hanno colpito Londra

27 ottobre – In occasione della riunione dei Capi di Stato e di governo dell'Unione Europea a Hampton Court, il Presidente della Repubblica Jacques Chirac, presenta un documento di lavoro (un intent d'intervento in seduta) in cui espone cinque punti su cui – a suo avviso - le istituzioni europee dovranno confrontarsi per recuperare la fiducia degli europei sulla possibilità dell'Europa di dare delle soluzioni ai problemi della vita quotidiana. La prima sfida è quella dell'occupazione, unita a quella della ricerca e dell'innovazione ; la seconda è quella del declino demografico e del problema dell'invecchiamento della popolazione ; la terza è quella di una coerente politica dell'immigrazione ; la quarta è quella del mutamento del clima e della salvaguardia dell'ambiente ; la quinta è il rafforzamento dell'influenza europea nel mondo.

10 novembre – In occasione della conferenza stampa franco-spagnola, il Presidente della Repubblica Jacques Chirac, fa una dichiarazione sugli episodi di violenza urbana che hanno coinvolto molte periferie e comuni francesi, in cui sottolinea di aver preso d'accordo con il primo Ministro le misure necessarie al ristabilimento dell'ordine. Il Presidente ringrazia tutti gli operatori che sono intervenuti in questa vicenda, dai magistrati, ai sindaci e agli eletti comunali, i lavoratori sociali per il lavoro svolto con determinazione volontà ed intelligenza. In primo piano l'esigenza di rispondere in maniera forte e rapida ai problemi sociali di molti abitanti delle periferie.

31 dicembre – In occasione degli auguri di fine d'anno ai Francesi, il Presidente della Repubblica affronta i grandi della politica interna ed internazionale, dal problema dell'occupazione, a quello del rispetto della legalità, a quello della laicità e della lotta contro le discriminazioni, a quello del rilancio del progetto dell'Europa, un Europa sociale e dei progetti. Il tutto con un richiamo al patriottismo e ai valori e ai principi della Repubblica.

CORTI ¹

13 gennaio - Con la decisione n.2004-509 DC, sulla « loi de programmation pour la cohésion sociale », il *Conseil constitutionnel*, ha effettuato, tra l'altro, alcune interessanti precisazioni sul nuovo assetto di decentramento territoriale di tipo regionale da poco effettuato in Francia. In particolare è stata sottolineata l'importanza del principio sancito dall'art.72-2 cost. in base al quale la creazione o l'estensione di competenze, aventi l'effetto di aumentare le spese delle collettività territoriali, deve essere accompagnata dalla previsione da parte della legge delle risorse necessarie. Nella specie, l'estensione della competenza regionale in materia di apprendistato, era correttamente accompagnata dalla copertura finanziaria.

20 gennaio - Con la decisione n.2004-510 DC, il Conseil ha esaminato la problematica concernente una legge che ridefiniva le competenze di alcuni organi giurisdizionali (*tribunal d'instance*,

¹ PER L'ANNO 2005, LA SEZIONE CORTI È A CURA DI ROBERTO BORRELLO.

jurisdiction de proximité e tribunal de grande instance). In primo luogo è stato affermato che l'istituzione della c.d. *jurisdiction de proximité*, equivalente in via approssimativa ai giudici di pace italiani, non violava, avendo riguardo alle caratteristiche di tali giudici, il principio in base al quale (nella specie in materia civile e penale-contravvenzionale) i giudici onorari non possono esercitare che una parte delle attribuzioni dei giudici professionali (non potendo, pertanto, essere trasferita un'intera materia). In secondo luogo è stato rilevato che i giudici di *proximité* possono essere chiamati temporaneamente a far parte del *tribunal correctionnel*, composto normalmente da giudici comuni, in quanto le modalità di reclutamento di tali giudici onorari, assicurano sufficienti garanzie di capacità ed indipendenza. Tuttavia, ha specificato il Consiglio, l'organo collegiale deve sempre essere composto da una maggioranza di giudici comuni per rispettare l'art.66 cost. Il Consiglio ha infine censurato l'art. 10 della legge in esame, che abilitava il Governo ad adottare ordinanze ex art.38 cost., in difetto di una formale domanda di autorizzazione da parte del Governo stesso.

24 marzo - Il *Conseil constitutionnel* ha rigettato dei ricorsi proposti avverso la sequenza di decreti riguardanti il referendum del 29 maggio 2005, avente ad oggetto il progetto di legge di autorizzazione alla ratifica del Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa. Tali ricorsi, promossi da semplici elettori, concernevano, specificamente, il décret n. 2005-218 del 9 marzo 2005, che sottometteva il progetto di legge di ratifica al referendum, il décret n. 2005-237 del 17 marzo 2005 sull'organizzazione del referendum stesso ed il décret n° 2005-238, sempre del 17 marzo 2005, sulla campagna elettorale riguardante le operazioni referendarie. In ordine alla propria competenza i giudici francesi hanno rilevato come, ai sensi dell'art.60 cost., essi sono legittimati a conoscere della prospettata illegittimità di atti del procedimento referendario anche quando tali atti non siano stati ancora posti in essere. Escludere la possibilità di un controllo preventivo, potrebbe infatti compromettere l'efficacia del controllo successivo, il regolare svolgimento delle operazioni elettorali ed il normale svolgimento delle funzioni pubbliche. Nel merito il *Conseil* ha rigettato tutti i profili di legittimità prospettati. Per quanto riguarda il decreto che sottometteva il progetto di autorizzazione alla ratifica a referendum, non sono stati riscontrati vizi procedurali né nella mancata firma del decreto da parte del Primo Ministro, né nel mancato deposito del progetto presso uno dei rami delle camere e nella sua presentazione da parte del Governo, seguita da dibattito. Non sono stati neanche riscontrati vizi sostanziali nella pretesa violazione dell'art.5 della *Charte de l'environnement* del 2004, introdotta nella costituzione con la legge di revisione n. 2005-205 del 1 marzo 2005. Quanto agli altri due decreti è stata esclusa la contrarietà di alcune disposizioni con il principio della chiarezza e della lealtà delle consultazioni referendarie, con quello della eguaglianza tra gli elettori e con quello della libertà di azione partitica ex art. 4 cost. E' stato anche escluso che la fissazione delle elezioni nel giorno domenicale, configuri un "principio fondamentale stabilito dalle leggi della Repubblica », rilevante come parametro di costituzionalità. Con specifico riferimento al decreto riguardante la campagna elettorale, il *Conseil* ha osservato, tra l'altro, come il potere regolamentare esercitato non fosse obbligato a trasporre integralmente, nel disciplinare la campagna referendaria, la normativa elettorale di contorno prevista per gli altri tipi di elezione, comprese le norme in tema di limiti alle spese elettorali.

7 aprile - Sull'argomento dell'organizzazione del referendum, il *Conseil constitutionnel* è tornato attraverso due decisioni, riguardante altri quattro ricorsi, proposti, uno, da semplici elettori e gli altri da tre movimenti politici, denominati "[Génération Ecologie, les Bleus](#)", "[Cap 21](#)" e "[Mouvement républicain et citoyen](#)". Il primo ricorso riguardava la pretesa violazione del principio di genuinità del voto da parte della disposizione di un decreto che consentiva l'invio agli elettori della copia del progetto di legge, comprensiva della relazione di accompagnamento. Quest'ultima, secondo i ricorrenti, avrebbe avuto dei contenuti di "parte", non idonei ad offrire un'informazione imparziale agli elettori. Il *Conseil* ha rigettato la censura, evidenziando come la relazione di accompagnamento sia inseparabile dal progetto di legge e serve a capire le motivazioni portate avanti dai presentatori.

Gli altri tre ricorsi riguardavano la scelta espressa in sede regolamentare di far accedere agli spazi radiotelevisivi messi a disposizione sulle emittenti solo i partiti « abilitati », in quanto in possesso di alcuni requisiti quali una rappresentanza parlamentare minima (cinque deputati o cinque senatori, che avessero dichiarato di raccordarsi al partito sulla base della normativa in tema di finanziamento pubblico o l'aver riportato almeno il 5% a livello nazionale alle ultime elezioni europee). Secondo il *Conseil* tali criteri sono oggettivi e, tenendo conto della nota limitatezza del tempo di antenna disponibile alla radio ed alla televisione durante la campagna elettorale, nè violano l'eguaglianza tra i partiti e ed i gruppi politici, nè disconoscono l'art.4 cost, che attribuisce ai partiti il « concorso all'espressione del suffragio ».

14 aprile - Con la decisione n.2005-513 DC, il *Conseil* ha respinto tutte le censure rivolte alla legge « relative aux aéroports », escludendo la violazione del principio di rilevanza costituzionale della continuità dei servizi pubblici (nella specie aeroportuali).

21 aprile - Nel giudicare la legge « d'orientation et de programme pour l'avenir de l'école », il *Conseil*, con la decisione n.2005-512 DC, ha, tra l'altro, rilevato un vizio procedurale consistente nella mancata acquisizione del parere del *Conseil économique et social*, obbligatorio in presenza di una legge appartenente alla categoria delle leggi « à caractère économique et social ».

28 aprile - Con la decisione n.2005-514 DC, il *Conseil constitutionnel* ha dato il via libera alla legge « créant un registre international français » ritenendo ragionevole il trattamento differenziato attuato nei confronti dei lavori marittimi residenti in Francia (ed immatricolati nel Registro) rispetto a quelli non residenti. E' stato ritenuto sufficiente a tale riguardo che si garantisca a tutti i lavoratori, residenti e non residenti, quantomeno una eguaglianza di trattamento quanto alle condizioni di vita a bordo ed una copertura assicurativa conforme ai principi del Preambolo del 1946. Per il resto sono ammissibili differenze di trattamento finalizzate alla tutela della flotta mercantile francese.